

“Sentire” bene per riuscire meglio a scuola

di Maria Grazia Buletti

Un progetto della SUPSI (In-formazione@Inclusione) vuole realizzare un sito Internet con lo scopo di “favorire l’inclusione di allievi con bisogni educativi speciali ed essere, quindi, un supporto alla formazione di base e continua dei docenti”. ATiDU raccoglie la richiesta di un contributo che parli degli allievi deboli d’udito e decide di dare voce proprio a qualche giovane che si è confrontato con la scuola, e che quindi può ben descrivere quanto si può fare per favorire l’apprendimento e l’inclusione di questi ragazzi. I diretti interessati hanno risposto in un video (<https://www.atidu.ch/index.php/2-uncategorised/81-maschere-e-disabilita>), indicando difficoltà, strategie e possibili soluzioni. Ad esempio, Dario, 30 anni, ha l’apparecchio acustico da quando ne aveva 5, ma vanta un percorso scolastico di tutto rispetto: scuole dell’obbligo, liceo e politecnico. Significative le sue preziose suggestioni: «Non ci si è subito accorti del mio problema d’udito perché ero un bambino normale, fino a che i docenti e i miei genitori hanno sospettato che forse non ci sentivo bene. Allora sono stato visitato dall’otorino e si è compreso perché facevo anch’io tutto quanto facevano i miei compagni, ma con un po’ di ritardo, e perché non rispondevo se mi si chiamava se ero voltato di schiena: avevo una perdita uditiva di 80 Decibel e ho cominciato a portare gli apparecchi acustici». Ciò non gli ha impedito di scalare con successo il percorso scolastico per il quale oggi può dare qualche consiglio a docenti e compagni sull’inclusione scolastica dei ragazzi deboli d’udito: «Vale la pena concentrarsi sull’ambiente scolastico, eliminando i rumori esterni e chiudendo le finestre (traffico, tosaerba); il docente può porre il ragazzo il più vicino possibile alla cattedra o alla lavagna, e nelle lezioni di condivisione è utile mettersi tutti in formazione a ferro di cavallo, di modo che ciascuno possa guardare gli altri in faccia. Gli insegnanti non dovrebbero nascondere il volto (non cambiando spesso posizione), non parlare di schiena, ed evitare di mettere le mani davanti alla faccia. Le aule non perfettamente insonorizzate (vetri o suoni che rimbombano) possono essere adeguate con pannelli fono-assorbenti per ridurre l’eco e permettere una migliore comprensione. Infine: i docenti devono essere informati sulla presenza di un debole d’udito per potersi confrontare sui suoi bisogni (ciascuno trova fastidioso qualcosa piuttosto di qualcos’altro), provando a risolverli insieme». E come conclude Anna, sorda con un impianto cocleare che chiama orecchio bionico: «La fatica è davvero tanta a fine giornata, più di quella degli allievi udenti, però riuscirò a farcela grazie a tutti questi mezzi ausiliari e agli accorgimenti messi in pratica da docenti e compagni».

Contatti & Info: info@atidu.ch

La comprensione passa per il dialogo

di Marika Candiotti

Sin dall’inizio delle scuole medie sono stata sempre chiara con i miei docenti: ho parlato loro apertamente e senza vergogna del mio problema d’udito, spiegando loro soprattutto quali accorgimenti potevano essere utili sia in classe sia durante eventuali test orali. Questo mio atteggiamento ha particolarmente agevolato il mio percorso scolastico.

La grande svolta c’è stata all’inizio del Liceo, quando con la disponibilità del direttore è stato possibile organizzare una riunione in cui ho potuto spiegare in modo dettagliato la situazione a tutti i miei docenti.

La presenza di una rappresentante di ATiDU a questa riunione ha fatto la differenza, in quanto a sua volta ha potuto spiegare, da persona normo udente e che quindi capisce la confusione e le perplessità dei docenti, i problemi di una studentessa con problemi d’udito. Oggi sto cercando di portare avanti questo approccio anche all’università: parlo sempre con i miei professori, e mi avvalgo dell’appoggio dell’ufficio che si occupa degli studenti con disabilità.



infoatidu

Associazione per persone con problemi d'udito

ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3

**ATiDU
vi
ascolta
tutti!**

